

Ministero dell'Ambiente  
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio e del Mare  
Div. III - VIA di infrastrutture opere civili e impianti industriali  
Attenzione: Concessione D493 BR-EL e D505 BR-EL  
Petroceltic International  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali  
Direzione Generale per la Qualita' e la Tutela del Paesaggio e l'Arte  
Contemporanea  
Via San Michele, 22  
00153 - ROMA

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente  
Gentile rappresentante del Ministero delle Attivita' Produttive

Negli ultimi anni sto assistendo ad un proliferare di istanze di permessi di ricerca ed estrazione di idrocarburi in Italia. Un'assurdità, un attentato contro il patrimonio di una nazione intera che si identifica nella natura! Uno scempio, che va fermato immediatamente!

Il presente comunicato e' per esprimere tutta la mia contrarietà all'installazione di nuovi pozzi petroliferi per la ricerca di idrocarburi lungo la costa abruzzese, denominati d505 BR-EL e d493 BR-EL, come proposto dalla Petroceltic International di Dublino. I pozzi dovrebbero sorgere lungo il litorale teatino, a circa 24 km dalla costa e se approvati rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari abruzzesi da parte di ditte petrolifere straniere.

Il progetto in esame prevede l'uso di tecniche invasive come l'airgun che danneggeranno la pesca e gli animali marini, l'utilizzo di sostanze chimiche per la perforazione che sono dannose alla salute del mare, la cui composizione chimica la Petroceltic non rilascia e per cui non compie adeguate simulazioni numeriche. La perforazione dei pozzi di ricerca d493 e d505 viene attuata con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire se produttivi. Il progetto chiede anche la necessita' di smaltire a terra fanghi ed acque di risulta altamente tossici. Inoltre non vi e' una adeguata

discussione dei sistemi di sicurezza, che come insegna l'esplosione nel golfo del Messico, sono fondamentali anche a 24 km da riva.

La petrolizzazione dell'Abruzzo, in cui rientra il progetto Petroceltic, e' in totale contrasto con l'attuale assetto della regione, e stravolgerebbe tutta l'economia, basata sul turismo di qualita', sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano e sostenibile. Le attivita' proposte dalla Petroceltic non porteranno nulla di buono all'Abruzzo e all'Italia intera. Il sottoscritto, titolare di un'azienda vitivinicola, ogni giorno, lavora senza sosta per promuovere i propri prodotti ed il territorio, facendo leva sulla bellezza del paesaggio, delle immense distese di verde e della qualita' dell'aria e dell'acqua. Sono queste le icone dell'Italia che attirano milioni di turisti l'anno. Immaginate il disastro inevitabile che ne conseguirebbe! Cosa ci metto il sul mio sito internet? Pozzi petroliferi e centri oli? Secondo voi chi comprerebbe dei prodotti agro-alimentari provenienti da un territorio inquinato da questi mostri? Secondo voi quanti turisti verrebbero in Italia per visitare dei pozzi petroliferi e dei centri oli?

La migliore ipotesi e' che la ditta in questione contribuisca una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di energia, se mai il petrolio – degli irlandesi e non degli italiani – dovesse restare nel nostro paese. Nient'altro. Niente ricchezza, niente sviluppo, niente di niente!

Ne è dimostrazione il totale fallimento dell'avventura petrolifera in Val D'Agri (Basilicata) dove i paesi si spopolano e chi rimane muore di tumore, dove l'economia locale si è fermata, dove il miele è di colore nero e la frutta puzza di zolfo. E come se non bastasse, i carburanti in Val D'Agri sono più cari che nel resto d'Italia! Lo affermo con assoluta certezza, io sono Lucano. Autorizzando le istanze della Petroceltic International in Abruzzo così come tutte le altre che minacciano la nostra Italia si innescherebbe una reazione a catena incontrollabile che darà il colpo di grazia ad un paese che del turismo eno-gastronomico, artistico e balneare ha realizzato le sue icone in tutto il mondo. L'Italia, l'Abruzzo, devono esportare vino, olio, formaggi, sole, mare, cartoline di paesaggi incantati ed incontaminati. Non è nata per esportare petrolio amaro e veleni.

I proventi di misere royalties (le più basse del mondo!!!!) non valgono di certo i nostri sacrifici nel rendere l'Italia il paese più bello e sano del mondo. Non valgono la passione di noi viticoltori nel produrre uve e vini invidiati in tutto il mondo, non valgono neanche le notti in bianco che trascorriamo pensando alle previsioni del tempo. Non valgono nulla, sono

**soldi maledetti che faranno arricchire pochi "eletti" ed emigrare i nostri figli! Privare un Paese di una generazione, significa ucciderlo. Pensateci, se davvero avete un interesse per i vostri cittadini, per la vostra terra. Pensateci, se sono vere tutte le cose che in sede di campagna elettorale promettete ai vostri elettori.**

**Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto Petroceltic e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Abruzzo, e dell'Italia intera, della volontà popolare e della legislazione vigente.**

**11/07/2010**

**Giuseppe Mastrodomenico  
Viticoltore della Basilicata innamorato dell'Italia**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mastrodomenico', written over a horizontal line. The signature is stylized and cursive.